

VI Pasqua C

Gv 14, 23-29



“... verremo *presso* di lui e faremo dimora *accanto* a lui”

GV 14, 23-29

23Gli rispose Gesù: “Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. **24**Chi non mi ama non osserva le mie parole; la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

25Queste cose vi ho detto quando ero ancora tra voi. **26**Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. **27**Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dá il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. **28**Avete udito che vi ho detto: Vado e tornerò a voi; se mi amaste, vi rallegrereste che io vado dal Padre, perché il Padre è più grande di me. **29**Ve l'ho detto adesso, prima che avvenga, perché quando avverrà, voi crediate.

Il testamento di Gesù, che si sviluppa attraverso i cc.

13 : - «... perché come ho fatto io, facciate anche voi» (v. 15)

- «... vi do un comandamento nuovo ... » (v. 34)

14 : - «... mi manifesterò a lui ...» (v. 21)

***Risposta** alla domanda di Giuda (Taddeo) «... come è accaduto che devi manifestarti a noi e non al mondo?» (14,22.23-24). Opponendo «chi ama-osserva» a chi «non ama-osserva», afferma che no può manifestarsi al ‘mondo’ perché lo chi ama può fare esperienza di lui e lo può riconoscere.

Gv 14, 23-29 *CONTESTO/2*

- **Gesù annunzia la sua imminente partenza e il suo ritorno:** su questo sfondo generale, si inseriscono una serie di **domande** che riguardano la “gestione” dell’assenza di Gesù.
- La notizia dell’allontanamento di Gesù rischia di gettare i discepoli nel panico e per ben due volte (vv. 1 e 27b) Gesù li invita a non turbarsi e fa una aveva fatto una promessa: «Non vi lacerò orfani! »(v. 18) ... ma ...
 - ... con quale *tipo di presenza*?
 - a quali *condizioni* si può fare esperienza della presenza di Gesù?
 - *CHI* rende possibile questa presenza/manifestazione?

TESTO Gv 14, 23-29

v. 23: «Gli rispose Gesù: “Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui (faremo dimora permanentemente e ci fermeremo a vivere accanto a lui)» [in un rapporto quasi di ospitalità e comunione].

Gesù risponde così alla domanda di Giuda sulle **condizioni** e sulla qualità della **MANIFESTAZIONE**

«Amare – osservare» = verbi sempre uniti nella tradizione deuteronomista (*Dt 5,10; 6,5-6;10,12.13;11,13.22*)

È forte il rimando a Es 26ss, dove la presenza di Dio, nell'esodo dalla schiavitù dell'Egitto, è localizzata nella «dimora» = tenda dell'INCONTRO.

Gesù favorisce l'incontro e lo stare con il Padre

TESTO Gv 14, 23-29

v. 24: «la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato».

Gesù continua ad identificare il suo con il messaggio del Padre (7,16; 8,28.40; 12,49s) già presente nell'A.T. (Es 34,6s): cioè il suo **AMORE** per l'**UOMO**.

vv. 25-26: «... il Consolatore/Soccorritore, lo Spirito Santo ... v'insegnerà ... vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto».

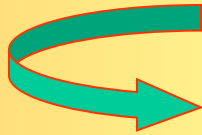
* **Gesù aveva già parlato del CONSOLATORE** (14, 16s).

Gesù rimane l'unico **RIVELATORE**: lo **SPIRITO** è il **MAESTRO** che:

- dà spessore di interiorità alla **PAROLA**
- la rende eloquente per la **VITA**
- fa gustare il bene che da essa si sprigiona

TESTO Gv 14, 23-29

Lo **SPIRITO** è **SANTO** (1,33; 20,22)



HAGION 

SEPARATO

appartiene alla sfera del divino

“separatore”: separa l’uomo dalla tenebra

Lo SPIRITO è CONSOLATORE / SOCCORRITORE:

**realità dinamica e personale (14, 16; 14, 26; 15, 26; 16, 7)
con ruoli che seguono la linea profetica:**

- insegna (interpreta e attualizza): 14, 26; Cf *Sir* 24,31;39,8**
- rende testimonianza: 15, 26**
- accusa il mondo: 16, 8**
- interpreta la storia per i discepoli (16, 3), orientandoli nel loro impegno**

v. 27: «Vi lascio la **PACE**, vi do la mia **PACE**. Non come la dá il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore».

slm → *Shalom* = “benessere” – “salute” – “prosperità”
sia per il singolo sia per la comunità

Is 45, 7: Dio crea la PACE e la offre a quanti gli sono fedeli (Sal 4,9; 35,27)

La PACE

DONO di CRISTO

IMPEGNO dell'uomo

Preghiamo con Gv 14, 23-29

Mandaci il **Consolatore**, lo Spirito Santo, *perché* ci sono momenti in cui vediamo tutto nero e disperiamo del futuro, delle tue promesse, dei tuoi progetti.

Solo Lui può far sprigionare la fiamma della speranza dalle nostre ceneri fredde.

Mandaci il **Consolatore**, lo Spirito Santo perché, confusi da mille percorsi, non riusciamo ad imboccare la strada che conduce a te e al mondo nuovo di cui ci parli. Allora la tua luce brillerà sulla nostra vita, allora vedremo con chiarezza.

Mandaci il **Consolatore**, lo Spirito Santo, perché abbiamo paura: paura di rischiare schierandoci dalla tua parte, paura di imboccare strade nuove mai battute, paura di vivere il tuo Vangelo senza compromessi. Allora la tua pace ci condurrà ad un nuovo coraggio: abatteremo tutto ciò che ci impedisce di aderire alla fraternità e alla giustizia, abatteremo ogni ostacolo dentro e fuori di noi.

VI Pasqua C

Gv 14, 23-29



“... verremo *presso* di lui e faremo dimora *accanto* a lui”